TAPPA B
DOLO – PADOVA

Tempo di percorrenza (ore): 6 ore
Dislivello (m): ↗ ↘ tappa piatta
Distanza da percorrere (km): 20,6
*Difficoltà: **
Copertura telefonica: ottima
Ultima revisione: 7 gennaio 2018
Referente locale: Sara, tel. 340445867

Attenzione: non sono presenti le indicazioni del cammino (frecce) nella cittadina di Dolo.

Dal Duomo di San Rocco di Dolo si prosegue in via Giuseppe Mazzini. Poco più avanti (200 metri), sulla sinistra, si possono ammirare i vecchi mulini. Si supera il centro e si prosegue in Riviera 29 Aprile. Dopo circa 700 metri dal Duomo, subito dopo la grande curva, si scende in via B. Buozzi (piccola parallela sulla destra) e la si percorre tutta. Quindi si prende a destra la passeggiata di via G. Brodolini (1 km da inizio tappa) che diventa sterrata dopo la curva a sinistra, si segue per circa 200 metri e porta su una strada asfaltata (via Torre). Si gira a destra e al bivio si procede a sinistra. Prima del ponte si imbocca la stradina sterrata a sinistra (1,5 km) e la si segue tutta (6 chilometri lungo l'argine). Si incontrano: dopo 1,8 km uno stop (2,3 km), si attraversa la strada (via Piove) sotto ad un tunnel e si procede diritto; allo stop successivo si attraversa la strada (via Baldana) e si passa sull'altro argine della canaletta (3,9 km).
Si entra nel comune di **Fiesso d'Artico**. Dopo 4 km dall'inizio pista si incontra un altro stop (5 km), si gira a sinistra (all'altezza di via Pioghella), si attraversa il ponte e si continua a destra lungo l'argine opposto del canale. 1 km più avanti si incontra un altro stop (6 km), si attraversa la strada (via Barbariga) e si prosegue lungo l'argine. 300 metri più avanti c'è una chiusa, si segue la deviazione e si continua sempre lungo il canale.
Dopo circa 6 km dall'inizio pista ciclabile (7,3 km), sempre seguendo il sentiero, termina la strada sterrata (sulla destra c'è un ampio ponte e poco prima, sempre sulla destra, il cimitero). Si procede diritto in via Tergola (indicazione piscina comunale). Al parcheggio si tiene la sinistra e si continua a seguire la strada. Alla fine della via si svolta a destra e si entra in via Fiessetto. La si percorre tutta sbucando alle spalle della più imponente e grandiosa villa della Riviera del Brenta: **Villa Pisani** di **Stra** (8 km), voluta dall'omonima famiglia tra il 1720 e il 1740, quale status-symbol. Il famoso Palazzo Ducale è ornato sulla facciata da poderose sculture, decorato all'interno dai più celebri artisti del '700 Veneto, quali Guarana, Rosalba Carriera, Simonini; un monumentale scrigno che racchiude indescrivibili capolavori, come la stanza di Bacco del Guarana, la sala Pompeiana, le sale in stile impero, la superba sala da ballo del Tiepolo con un affresco sul soffitto che celebra la gloria del casato Pisani e che sarà la sua ultima fatica in Italia. Alla villa appartiene un parco di ben 11 ettari nel quale si trova un graziosissimo labirinto (8,7 km: ingresso).
Per vederla frontalmente (e ne vale la pena!) occorre svoltare a sinistra in via Nazionale e costeggiare le mura che delimitano la proprietà. Si può entrare a visitare la villa e il Museo o, quantomeno, il giardino con annesso labirinto.
Quindi, si prosegue rasente le mura in via Doge Pisani. Al semaforo si procede diritto passando di fronte a **Villa Foscarini**, costruzione del tardo 1500, realizzata da Vincenzo Scamozzi su disegno di Andrea Palladio, rimaneggiata in periodo neoclassico da Giuseppe Iappelli. Alcune stanze, quella "gotica" e quella "egizia" sono state riccamente affrescate dagli allievi dello Iappelli.
Di fronte alla villa c'è il Parco delle "rimembranze" Calzavara Antonio (fonte).
Superato il ponte, si imbocca la prima strada a sinistra, via Riviera 25 Aprile, attraversando la strada sulle strisce pedonali. La si percorre tutta e si continua in via 4 Novembre anche se c'è il divieto di accesso per le auto (strada poco trafficata). Poco più avanti si incontrano le chiuse di

Stra e si continua diritto. Si segue la curva a destra e si attraversa il ponte sulla sinistra in via Oltrebrenta (10 km).

(Per le bici: al semaforo di Villa Foscarini si gira a sinistra, si attraversa il ponte, si svolta a destra e si segue l'altro argine del canale, la Riviera Naviglio, quindi si svolta a destra e si superano le chiuse. Si gira a sinistra in via 4 Novembre, si segue la curva a destra e si attraversa il ponte sulla sinistra in via Oltrebrenta).

Al semaforo si attraversa la strada, si supera il secondo ponte e si procede diritto seguendo la strada ghiaiata bianca (10,3 km) lungo l'argine sinistro del **Canale Piovego** (indicazione Anello Fluviale di Padova 1) che porta, attraversando **Noventa Padovana**, fino al centro della città di Padova (circa 10 km).
Lungo l'argine si incontrano: dopo circa 1 km un percorso vitae e un centro sportivo (11,2 km); subito dopo le tubature dell'acquedotto; dopo 1,1 km si passa sotto al cavalcavia dell'autostrada A13 (12,8 km), allo stop successivo la strada diventa asfaltata: si procede diritto seguendo il canale (Villa Gemma a sinistra. 13 km). Allo stop successivo di via Argine Sx Piovego si attraversa il ponticello pedonale di metallo grigio (13,9 km) e si passa sull'altro argine del canale, si attraversa la strada continuando in via Argine Dx Piovego lungo la pista ciclabile *(attraversamento solo temporaneo perché l'argine è interrotto per lavori, ma il cammino intende proseguire lungo l'argine sinistro fino al Ponte dei Graissi non appena risistemato il passaggio).*
Dopo 100 metri si passa di fronte al ristorante da *Natale* e si continua a seguire il canale. Si può vedere sull'altro argine la solitaria e superba **Villa Giovannelli**, costruita alla fine del Seicento (14,5 km). Il singolare monumentale pronao a forma pentagonale, le alte colonne corinzie con timpano ornato di statue, la maestosa scalinata aggiunta dal Massari nel 1738 rendono imponente e scenografico il suo aspetto esterno. Nel 1738 la villa accolse la principessa di Polonia Maria Amelia, che si recava a Napoli per sposare Carlo di Borbone, re delle due Sicilie. Con l'avvento di Napoleone, venne confiscata seguendo la sorte di tanti altri beni ecclesiastici.
Si procede sempre diritto lungo la strada sterrata pedonale oltre la sbarra rossa (14,6 km). Dopo 300 metri si supera un sottopasso. Dopo altri 400 metri se ne supera un altro 15,3 km). 900 metri dopo si oltrepassano le sbarre (Lungargine Gerolamo Rovetta 16,2 km). Sulla sinistra si può vedere la vecchia chiesa di S. Gregorio. Si entra in via Vigonovese. Si supera un sottopasso ferroviario. Allo stop si svolta a destra e si supera il ponte. Quindi si svolta subito a destra prendendo la stradina asfaltata che scende; alla curva a sinistra si procede diritto superando la sbarra. Si continua nella strada sterrata lungo il canale (Lungargine Terranegra). Si passa il sottopasso ferroviario e si può ammirare il punto in cui si biforca il canale (canale Piovego e canale Scaricatore). Ci si tiene sulla sinistra e si segue il Piovego.
Si ripassa il sottopasso ferroviario e si segue la stradina di ghiaia. Dopo 1 km si trova una sbarra rossa: la si supera, si esce in via Vigonovese e si attraversa l'antico ponte dei Graissi a destra (17,3 km). Quindi si attraversa la strada e si prende la pista ciclabile di via D. Turazza (sempre lungo il canale). Dopo 450 metri si prende la strada ghiaiata lungo l'argine (17,7 km).
Dopo altri 500 metri si scende lungo il sentiero con steccato (18,2 km) oltrepassando il ponte e si continua diritto per Lungargine del Piovego. Siamo nel centro della città di **PADOVA**.

A Padova Sant'Antonio ha trascorso gli ultimi giorni della sua vita e nella Basilica del Santo riposa da quasi otto secoli. Sempre nei pressi di Padova è avvenuto il miracolo della predicazione del Santo ai pesci, riuniti ad ascoltarlo lungo il fiume fino al momento della sua benedizione, per dimostrare agli eretici che lo disprezzavano e lo deridevano la potenza del suo eloquio.

Si esce sulla strada asfaltata e si attraversa a sinistra il ponte Ognissanti (18,8 km). Si procede diritto lungo via Ognissanti: alla prima laterale si svolta a sinistra in via Giuseppe Orus. La si percorre tutta. Dopo la curva a destra, si continua in via San Massimo. Alla fine della via si incontra

una rotonda (20,1 km), la si attraversa e si procede diritto in via Ospedale Civile. Si attraversano via Cesare Battisti e via San Francesco e si prosegue diritto in via Melchiorre Cesarotti.
A sinistra, al termine della porticata via, quasi per incanto, ecco apparire le cupole solenni della **Basilica Antoniana** (20,7 km). Il grande santuario fu iniziato nel 1232, pochi mesi dopo la morte di Sant'Antonio, per custodire le spoglie del Santo, e già nel 1310 svettava con cupole, minareti e cappelle radiali, in seguito arricchite da splendide opere d'arte realizzate tra il XIII secolo e i nostri giorni.
Questa prima tappa del pellegrinaggio si conclude idealmente appoggiando la mano alla **Tomba di S. Antonio**, ripetendo così un gesto antico e commovente che da secoli unisce milioni di persone.
Il **monumento equestre al Gattamelata** del grande Donatello, ci attende ormai sereno e pacifico nel sagrato antistante la Basilica.
Se vi recate alla Cappella delle Benedizioni, troverete i frati ad accogliervi. Potrete chiedere loro la benedizione del pellegrino e celebrare il sacramento del perdono (nella Penitenzieria del chiostro della magnolia).
Non dimenticate di richiedere in sacrestia l'ambìto timbro da apporre sulla credenziale a testimonianza del passaggio per questo sacro luogo.

*Per chi desidera visitare la città, si consiglia di prendere via del Santo e percorrerla tutta. Quindi, si svolta a sinistra in via San Francesco: si può vedere sulla destra la tomba di Antenore, fondatore della città. Si arriva in **Piazza delle Erbe**. Alla propria destra si può ammirare e, se si desidera, visitare **Palazzo della Ragione** che divide Piazza della Frutta da Piazza delle Erbe. E' un imponente edificio che accoglieva le magistrature comunali e che alla base presenta il cosiddetto Salone, dove trovano spazio negozietti alimentari di ogni tipo. Uscendo dalla parte opposta, si accede a **Piazza della Frutta**.*
*Si attraversa la piazza e si entra in **Piazza dei Signori**: nel '300 sorgeva la reggia dei da Carrara con la **chiesa di S. Clemente** sempre appartenente alla ricca famiglia. Sotto all'orologio si svolta a sinistra prendendo via Monte di Pietà che si apre sulla piazza del **Duomo** di origini altomedievali ma ricostruita a metà '500 su disegno molto alterato di Michelangelo. È comunque il **Battistero** a costituire la componente di maggior interesse perché presenta un eccezionale ciclo di affreschi di Giusto de' Menabuoi, tra le massime opere di questo genere del '300 italiano.*
*Si ritorna indietro e si prende sulla destra via D. Manin che conduce a **Piazza delle Erbe**.*

➪ Descrizione dettagliata tappa 1